



IL CREDITO AL CONSUMO

Gli intermediari finanziari che concedono il credito al consumo sono iscritti: a) nell'elenco generale previsto dall'art. 106 del Decreto legislativo 1 settembre 1993, n. 385 (Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia); b) nell'elenco speciale previsto dall'art. 107 del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia. I soggetti diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari iscritti nei citati elenchi non possono concedere prestiti ai consumatori; diversamente, sono perseguibili penalmente ai sensi dell'art. 132 del Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

Possono, inoltre, intervenire nella commercializzazione del credito al consumo, a titolo professionale, gli agenti in attività finanziaria e i mediatori creditizi. Il credito al consumo è consentito, altresì, ai venditori di beni e ai fornitori di servizi, ma solo nella forma della rateizzazione del prezzo.

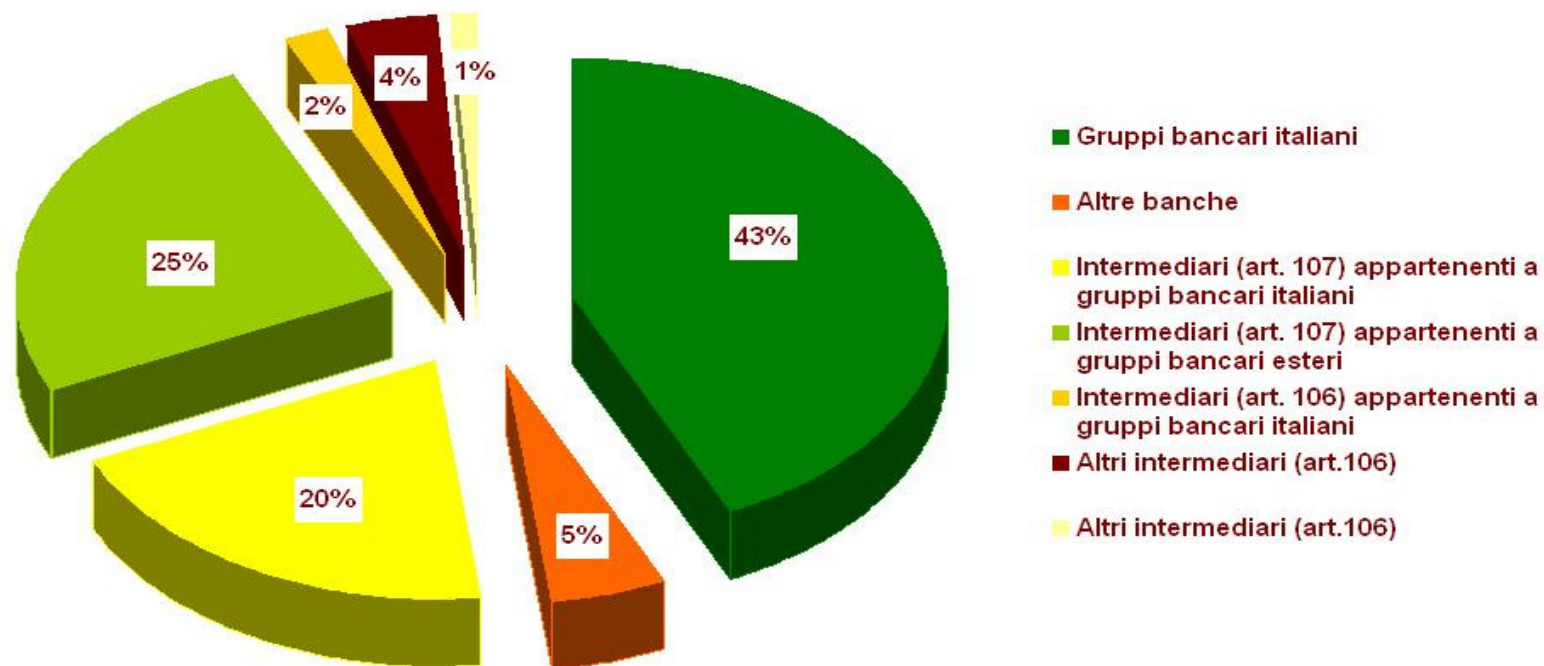
Attualmente rientrano nel concetto di credito al consumo i finanziamenti erogati ai consumatori per importi inferiori a 31 mila a prescindere dalla forma tecnica e dalla finalità. Si tratta sia di crediti volti a consentire l'acquisto di specifici beni o servizi (crediti c.d. "finalizzati") sia quelli volti ad aumentare la capacità generale di acquisto del consumatore (crediti c.d. "non finalizzati"); tra questi ultimi sono compresi i prestiti personali, i crediti erogati sotto forma di cessione del quinto dello stipendio e le carte di credito a rimborso rateale (c.d. revolving). Sono esclusi dal credito al consumo i finanziamenti destinati all'acquisto o alla ristrutturazione di immobili, di norma erogati con la forma del mutuo.

Secondo un'indagine della Banca d'Italia, il mercato del credito al consumo alla fine di settembre 2009 presentava finanziamenti complessivi per 110 miliardi di euro, pari al 6 per cento dei crediti erogati dall'intero sistema finanziario italiano. Alle banche è riconducibile direttamente o attraverso società controllate il 95 per cento dell'erogato (48 % in via diretta; 47% mediante finanziarie).

Nel grafico sottostante è riportata la situazione relativa alle quote di mercato in tema di erogazione del credito al consumo.

La stessa indagine della Banca d'Italia riporta che a fine 2008, rapportata al reddito disponibile, la quota di credito al consumo delle famiglie italiane si attestava al 10%, contro il 6% del 2003. In Italia tale forma di indebitamento è più onerosa che all'estero, visto che il tasso di interesse praticato dalle banche italiane sulle nuove operazioni si attesta attualmente attorno al 10 per cento, più elevato rispetto al dato medio dell'area dell'euro (poco più dell'8%). In particolare, i tassi più alti si riscontrano nell'utilizzo di carte di credito revolving (oltre il 17 per cento); seguono il credito finalizzato (poco meno del 12), i prestiti personali (11 per cento circa) e la cessione del quinto (con un tasso del 9).

Quote di mercato del credito al consumo



Fonte: Banca d'Italia, Indagine conoscitiva sul credito al consumo, novembre 2009



Dall'analisi dei questionari compilati dai cittadini che si sono rivolti alle associazioni dei consumatori, viene fuori il seguente "identikit" di chi è ricorso al credito al consumo.

| | |
|--|---|
| Cittadino di sesso | Maschile o femminile (è uguale) |
| Che risiede | Nelle aree centro - meridionali del Paese |
| Ha un'età media di | 45 anni |
| Il suo nucleo familiare è formato da | 3 persone |
| Il suo titolo di studio è | Diploma |
| Ha un'occupazione come | Collaboratore/ Dip. Tempo determ./ Dip. Tempo indeterminato |
| Ha un'abitazione | In affitto |
| Ricorre al credito al consumo solo se necessario e per | Beni di consumo |
| Per il prestito/finanziamento si rivolge | Direttamente al punto vendita |
| Se non riesce ad ottenere il prestito/finanziamento | Posticipa l'acquisto |
| Ha un reddito familiare mensile medio di | 2.200 euro |
| Chiede un prestito/finanziamento di | 4.000 euro |
| Sostiene una rata mensile media di | 167 euro |
| Ritiene di pagare un tasso di interesse del | 12% circa |
| La rata mensile incide sul suo reddito per il | 8% circa |
| Il prestito/finanziamento richiesto dura in media | 24 mesi |
| Se ha difficoltà nel sostenere i pagamenti | Elimina o riduce altre spese |

Sulla base di tali informazioni abbiamo simulato la richiesta di un **prestito personale di 3.500¹** euro da restituire in 24 rate costanti. La somma concessa viene generalmente accreditata direttamente al cittadino privato, mediante bonifico bancario o, in alcuni casi, assegno inviato tramite posta assicurata. Le modalità di rimborso previste sono il RID bancario e, in alcuni casi, i bollettini postali.

¹ A (ELASTYS); B (AGOS); C (FINDOMESTIC); D (NEOS FINANCE); E (SANTANDER)



A fronte di un prestito di 3.500 euro, in media, la spesa totale sostenuta risulta essere 4.073 euro (+16,4%), così composta:

- ✓ 3.500 euro (importo netto finanziato);
- ✓ 400,75 euro (TAEG, pari all'11,45%)
- ✓ 149,23 euro (Costi assicurativi facoltativi, pari al 4,3%)
- ✓ 14,62 euro (oneri fiscali imposti dalla legge)
- ✓ 8,4 euro (spese incasso RID/bollettini)

La rata media mensile è quindi di 169,71 euro.

| DATI PRESTITO PERSONALE | ISTITUTO FINANZIARIO A | ISTITUTO FINANZIARIO B | ISTITUTO FINANZIARIO C | ISTITUTO FINANZIARIO D | ISTITUTO FINANZIARIO E |
|---------------------------------|----------------------------|----------------------------|----------------------------|-----------------------------|---------------------------|
| Importo erogabile | 3.000 – 30.000 | 2.750 – 30.000 | 3.000 – 10.000 | 3.000 – 20.000 | 3.000 – 30.000 |
| Importo del prestito | 3.500 | 3.500 | 3.500 | 3.500 | 3.500 |
| Durata | 24 mesi | 24 mesi | 24 mesi | 24 mesi | 24 mesi |
| Costi assicurativi | 98,70 (2,82%, facoltativo) | 98,70 (2,82%, facoltativo) | 189,93 (5,4%, facoltativo) | 148,75 (4,25%, facoltativo) | 210 (6%, facoltativo) |
| TAEG | 10,8% | 11,35% | 11,35% | 12,40% | 11,36% |
| Totale da rimborsare | 3.997,45 | 4.016,68 | 4.097,31 | 4.112 | 4.140,63 |
| Spese iniziali | Nessuna | Nessuna | Nessuna | Nessuna | Nessuna |
| Spese mensili | Nessuna | 1,30 | 1,30 | Nessuna | 0,90 |
| Oneri fiscali imposti per legge | 14,62 (sulla I rata) | 14,62 (sulla I rata) | 14,62 (sulla I rata) | 14,62 (sulla I rata) | 14,62 (sulla I rata) |
| Costo del finanziamento | 497,45 (+14,21%) | 516,68 (+14,76%) | 597,31 (+17,07) | 612 (+17,5%) | 640,43 (+18,30%) |
| Rata mensile | 166,56 | 167,36 | 170,72 | 171,33 | 172,53 |
| Interessi di mora | 1,5% mensile | 1,5% mensile | 8% | 2% mensile | 1,5% mensile |
| Penale di estinzione anticipata | 1% del capitale residuo | 1% del capitale residuo | 1% del capitale residuo | 1% del capitale residuo | 1% del capitale residuo |
| Modalità di erogazione | Bonifico su C/C | Bonifico su C/C | Bonifico su C/C o assegno | Bonifico su C/C | Bonifico su C/C o assegno |
| Modalità di pagamento | RID o bollettini postali | RID o bollettini postali | RID | RID | RID o bollettini postali |



La stessa simulazione è stata fatta relativamente ad un **prestito finalizzato**² all'acquisto di elettrodomestici, sempre di importo pari a 3.500 euro e da rimborsare in 24 rate costanti.

Anche in questo caso, la somma concessa viene generalmente accreditata direttamente al cittadino privato, mediante bonifico bancario o, in alcuni casi, assegno inviato tramite posta assicurata. Le modalità di rimborso previste sono il RID bancario e, in alcuni casi, i bollettini postali.

A fronte di un prestito di 3.500 euro, in media, la spesa totale sostenuta risulta essere 4.008 euro (+14,43%), così composta:

- ✓ 3.500 euro (importo netto finanziato);
- ✓ 343 euro (TAEG, pari al 9,8%)
- ✓ 142 euro (Costi assicurativi facoltativi, pari al 4,06%)
- ✓ 14,62 euro (oneri fiscali imposti dalla legge)
- ✓ 8,4 euro (spese incasso RID/bollettini)

La rata media mensile è quindi di 167 euro.

| DATI PRESTITO FINALIZZATO | ISTITUTO FINANZIARIO A | ISTITUTO FINANZIARIO B | ISTITUTO FINANZIARIO C | ISTITUTO FINANZIARIO D | ISTITUTO FINANZIARIO E |
|---------------------------------|----------------------------|---------------------------|---------------------------|------------------------|----------------------------|
| Importo erogabile | 2.750 – 30.000 | Fino a 40.000 | 3.000 – 30.000 | 3.000 – 30.000 | 3.000 – 30.000 |
| Importo del prestito | 3.500 | 3.500 | 3.500 | 3.500 | 3.500 |
| Durata | 24 mesi | 24 mesi | 24 mesi | 24 mesi | 24 mesi |
| Costi assicurativi | 98,70 (2,82%, facoltativo) | 117,6 (3,36% facoltativo) | 184,94 (5,3% facoltativo) | 210 (6% facoltativo) | 98,70 (2,82%, facoltativo) |
| TAEG | 7,57% | 7,5% | 8,48% | 10,53% | 14,92% |
| Totale da rimborsare | 3.878,61 | 3.897,11 | 3.990,38 | 4.109,83 | 4.146,41 |
| Spese iniziali | Nessuna | Nessuna | Nessuna | Nessuna | Nessuna |
| Spese mensili | 1,30 | Nessuna | 1,30 | 0,90 | Nessuna |
| Oneri fiscali imposti per legge | 14,62 (sulla I rata) | 14,62 (sulla I rata) | 14,62 (sulla I rata) | 14,62 (sulla I rata) | 14,62 (sulla I rata) |
| Costo del finanziamento | 378,61 (+10,82%) | 397,11 (+11,35%) | 490,38 (+14%) | 609,83 (+17,42%) | 646,41 (+18,47%) |

² A (AGOS); B (FIDITALIA); C (FINDOMESTIC); D (SANTANDER); E (ELASTYS)



| | | | | | |
|---------------------------------|--------------------------|-------------------------|---------------------------|---------------------------|--------------------------|
| Rata mensile | 161,61 | 162,38 | 166,27 | 171,24 | 172,77 |
| Interessi di mora | 1,5% mensile | 3% mensile | 8% | 1,5% mensile | 1,5% mensile |
| Penale di estinzione anticipata | 1% del capitale residuo | 1% del capitale residuo | 1% del capitale residuo | 1% del capitale residuo | 1% del capitale residuo |
| Modalità di erogazione | Bonifico su C/C | Bonifico su C/C | Bonifico su C/C o assegno | Bonifico su C/C o assegno | Bonifico su C/C |
| Modalità di pagamento | RID o bollettini postali | RID | RID | RID o bollettini postali | RID o bollettini postali |

Come già detto in precedenza, anche le **carte di credito revolving³**, con le quali si rateizza il pagamento della spesa effettuata, si configurano come una forma di credito al consumo.

La carta di credito revolving, oltre ad avere le medesime funzioni di una comune carta a saldo, consente l'accesso ad una disponibilità di denaro, sotto forma di una linea di credito (fido) concessa dall'Istituto finanziario al titolare della carta. L'ammontare dell'importo accordato varia in funzione dello specifico tipo di carta e dell'affidabilità creditizia del cliente. Entro i limiti dell'importo massimo accordato il cliente può scegliere la modalità di utilizzo che preferisce: pagare gli acquisti, prelevare contanti, oppure richiedere l'intero importo in un'unica soluzione. Per quanto riguarda i rimborsi, normalmente viene stabilita una rata minima che il cliente può incrementare a sua discrezione (fino a decidere, eventualmente, di pagare l'intero saldo), fermo restando l'obbligo di versare alle scadenze concordate la cifra minima stabilita. I versamenti mensili hanno il duplice scopo di rimborsare gli interessi e di ricostituire il credito iniziale. Ne consegue che questa tipologia di prestito non ha una durata prefissata. Gli interessi si applicano solo alle somme utilizzate, per cui l'Istituto emittente non percepisce nulla per il fatto di mettere a disposizione del denaro, se questo non viene utilizzato. Esso può comunque richiedere una quota fissa annua, come avviene per le altre tipologie di carte.

³ A (AGOS); B (ACCORD); C (FINDOMESTIC); D (BNL); E (UNICREDIT); F (MPS)



Di sotto si riportano le caratteristiche di alcune carte di credito revolving con fido massimo pari a 5.000 euro.

| DATI SU CARTA REVOLVING | ISTITUTO FINANZIARIO A | ISTITUTO FINANZIARIO B | ISTITUTO FINANZIARIO C | ISTITUTO FINANZIARIO D | ISTITUTO FINANZIARIO E | ISTITUTO FINANZIARIO F |
|-------------------------------|------------------------------------|--|---|---------------------------------|--|---|
| Quota annuale | Gratuita | 15 euro dal secondo anno | 15 euro | 20 euro dal secondo anno | Gratuita | 15 euro |
| TAE | 16,65% | 17,46% | 20,41% | 17,12% | 18,97% | 19,28% |
| Commissione prelievo contante | 3,5 euro fissi per Italia o Estero | 4% dell'importo prelevato | 4% dell'importo prelevato | 4% dell'importo prelevato | 4% dell'importo prelevato | 4 euro |
| Spese invio E/C | Euro 1,03 cadauno | Euro 1,03 cadauno | Euro 1,03 cadauno | Euro 1,03 cadauno | Nessuna | 1 euro cadauno |
| Imposta bollo su E/C | Euro 1,81 | Euro 1,81 | Euro 1,81 | Euro 1,81 | Nessuna | Euro 1,81 |
| Spese assicurative | Non previste | 0,5% sul saldo mensile rateale (facoltativo) | Max 4% sulla rata mensile (facoltativo) | 1,30 euro mensili (facoltativo) | 0,35% per il saldo mensile della Carta (facoltativo) | 0,38% sul saldo mensile rateale (facoltativo) |
| Spese incasso RID | Non previste | Euro 1 | Non previste | Non previste | Non previste | 1 euro |

La **cessione del quinto dello stipendio**, infine, è una particolare forma di prestito personale, il cui rimborso avviene attraverso l'addebito della rata sulla busta paga o pensione. La rata non può eccedere un quinto dello stipendio netto del dipendente e viene pagata direttamente alla finanziaria o alla banca dall'azienda per la quale si lavora o dall'Inps/Inpdap (nel caso di una cessione del quinto della pensione). Possono accedere a tale forma di finanziamento i dipendenti pubblici statali, i dipendenti di aziende private che abbiano comunque un contratto di lavoro a tempo indeterminato e i pensionati. In alcuni casi possono accedervi anche i lavoratori a progetto ma la durata del finanziamento non dovrà eccedere quella del contratto a termine. A differenza di altre forme di finanziamento, la cessione del quinto dello stipendio non richiede particolari garanzie se non la certezza determinata dalla retribuzione mensile del richiedente, quindi è solitamente proposto a chi ha avuto disagi finanziari, quali protesti, insolvenze o ritardi di pagamento. In media, l'importo minimo richiedibile è di 1.500, mentre l'importo massimo richiedibile è di 70.000 euro e la durata del prestito varia tra 2 e 10 anni.